

MATERIALE DA PORTARE

- Guanti (di lattice vanno bene)
- Secchiello con bordi alti
- Torcia con una durata minima di 3 ore
- Carta e penna (o cellulare con eventuale copertura per la pioggia) per segnare i numeri della serata
- Scarpe da trekking o stivali con una buona suola
- Giubbetto catarifrangente

Regole del buon rosparo:

- 1) I rospi in migrazione scendono dal bosco al calare del primo buio e raggiungono la spiaggia per deporre le uova. I maschi sono solitamente più piccoli e nel periodo di discesa si differenziano per i calli nuziali; i calli sono piccole chiazze nere poste nelle due dita interne sulle zampe anteriori (funzionali per aggrapparsi al dorso della femmina). Solo i maschi cantano. Sono di fatti gli unici a “farsi sentire” nelle notti primaverili, mentre le femmine sono silenti.
- 2) Lo scopo del salvataggio è recuperare i rospi dalle barriere (e nel caso le abbiano superate, anche in mezzo alla strada) per portarli alla spiaggia (DISCESA) o al contrario portarli nuovamente nel bosco (RISALITA)
- 3) Quando vengono liberati in spiaggia si è pregati di non camminare fino a raggiungere le sponde del lago, ma di fermarsi alle ultime gradinate: infatti i rospi durante la notte si muovono sulla spiaggia e si nascondono sotto i sassi.
- 4) Nel caso in cui si veda un rospo in mezzo a strada, non precipitarsi di fronte alle macchine in corsa o puntare la luce verso la persona al volante.
Piuttosto fare segno di rallentare o fermarsi muovendo il fascio di luce della torcia da destra a sinistra sull’asfalto e recuperarli in seguito alla messa in sicura rispetto al veicolo.
- 5) Su un pezzo di carta o un cellulare vanno segnati (in discesa o in risalita) il numero di maschi e di femmine.
Nel caso ci si imbatta in quale morto, va segnato anch’esso e spostato dalla strada per evitare di contare più volte i malcapitati.
- 6) Come zone di rilascio in discesa al lago, i responsabili della serata vi indicheranno i “tombotti” o i tratti di discesa più vicini dove si possono rilasciare i rospi salvati.
I “tombotti” non sono altro che dei tratti nei quali i rospi hanno un accesso diretto e sicuro al lago.
- 7) Il monitoraggio degli anfibio dietro le reti deve avvenire con buon passo, si raccolgono gli anfibio ben visibili a ridosso della rete o nelle vicinanze, gli altri che non si vedono bene arriveranno. Si salvano più anfibio in questo modo che cercandoli col lanterno!
- 8) È di buona norma pulire bene secchi, scarpe e guanti a fine serata per evitare di diffondere pericolose infezioni tra la popolazione animale dopo ogni serata.
- 9) Ricordiamo quindi di fornire ai responsabili della serata i numeri dei rospi e avvisare prontamente nel caso in cui si dovesse andare via prima del dovuto per evitare di lasciare zone scoperte.
- 10) E se avete trovato l’esperienza piacevole, perché non condividerla con amici e parenti?